

La nuova Laurea Magistrale in Giurisprudenza: illustrazione (e riflessioni su) di un progetto(*)

di *Salvatore Berlingo*

Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Messina

1.- Sarebbe un infingimento disconoscere il travaglio in cui oggi versano le Facoltà di Giurisprudenza. Più ancora del “passo di marcia” impresso di recente dal Ministero per l’attivazione della nuova Laurea Magistrale entro il prossimo anno accademico, e della mancata ridefinizione, sino ad ora, delle classi di laurea in materie giuridiche (ove si eccettui quella Magistrale), pesano sulle Facoltà l’irrisolto problema di un chiaro distinguo (pur nella complementarità) fra specializzazione e (alta) professionalizzazione, con il conseguente ritardo nella determinazione dello statuto definitivo delle Scuole di specializzazione per le professioni legali e dell’effettivo valore dei titoli da esse rilasciati, nonché la difficoltà di uscire da mezzo il guado che dovrebbe condurre le Facoltà medesime ad un approdo europeo, diverso dalle estreme e contrapposte sponde o del numero programmato dei Corsi di studio o della eliminazione del valore legale dei titoli in essi conseguiti (evitando insieme l’effetto, che sarebbe esiziale nell’odierno contesto di pianificazione finanziaria, di un eccessivo decremento del numero degli iscritti).

2.- Come reagire? Non sembra essere realisticamente a portata di mano una soluzione alternativa *organica e condivisa da tutte le Facoltà*, capace di contemperare le molteplici e variegate esigenze in campo, il cui soddisfacimento appare, del resto, per alcuni aspetti non più rinviabile. Risulta, allo stato, più confacente adottare un atteggiamento prammatico, che potrebbe, alla fine, tornare utile nel tentativo di convertire il *default*, cui si è andati incontro, in una occasione di rilancio.

3.- L’impressione registrata da parte di alcuni è che l’accademia sia stata messa in un angolo dall’avvocatura. Ciò sarebbe comprovato dall’abbandono normativamente sancito non solo del modello del 3+2, ma anche dello schema del 5-2 proposto in subordine, perché l’1+4, alla fine adottato - con un percorso unitario dopo il primo anno di studi, precipuamente diretto allo sbocco nelle tradizionali professioni forensi (avvocatura, magistratura, notariato) - mal si presta ad essere diviso in due tronconi, ove si voglia essere rispettosi della *ratio legis* e non si intenda trasformare surrettiziamente una *corsa in linea* in una *corsa a tappe*.

4.- Conviene allora continuare a sostenere – secondo un’impostazione, da ultimo, pressoché unanimemente concordata tra le Facoltà – che, proprio perché poco riconducibile ad un 5-2, l’1+4 non può che aggiungersi o affiancarsi all’attuale 3+2 (o, se si preferisce, ad un ancora inedito 1+2+2). Si capitalizzerebbe, così, il risultato dell’esclusiva ormai ottenuta per le Facoltà giuridiche, quanto alla nuova Laurea Magistrale, con una estensione dell’esclusiva medesima alla laurea triennale in Scienze giuridiche in corso di rifacimento e alla ulteriore (successiva al triennio) laurea biennale in Materie giuridiche (o in Diritto, il nome poco importa) più volte richiesta dalle Facoltà (proprio per il caso in cui non fosse passata o fosse divenuta impraticabile l’ipotesi del 5-2). Il mantenimento di quest’ultimo obiettivo s’impone, così come la necessità di far comprendere

* Intervento del Preside, Prof. Salvatore Berlingò, alla riunione della Conferenza dei Presidi, tenutasi a Roma, il 24 gennaio 2006. Viene accluso in allegato il Regolamento del corso di studi, proposto per l’approvazione dalla Facoltà di Giurisprudenza dell’Ateneo di Messina.

nelle sedi competenti che solo in seno ad una laurea del tipo appena preconizzato (Magistrale biennale successiva ad un triennio) è davvero concepibile il realizzarsi di una pluralità di indirizzi specialistici e che solo con una sua introduzione – una volta adottato, e senza snaturare, l'1+4, secondo la formula prescelta in sede governativa – possono essere salvaguardate, ad un tempo, la poliedricità e la polifunzionalità delle Facoltà giuridiche. Esse sono le sedi deputate per il più ampio spettro e per ogni genere di *Legal Studies* (anche i più avanzati e complessi), e non possono essere ridotte a semplici *Law Schools*, da intendere in senso stretto, ossia come mere fucine (sia pure altamente professionalizzanti) di Avvocati (il cui numero, in prospettiva europea, obbliga l'Italia ad operare per una drastica riduzione), di Magistrati e di Notai (anch'essi da attestare su numeri pur sempre contenuti), o, ai livelli inferiori, a mere scuole superiori di formazione professionale per i quadri più bassi o intermedi delle amministrazioni e delle aziende.

5.- Coltivare una prospettiva del genere, finalizzata ad una laurea magistrale biennale in materie giuridiche, distinta da quella testé introdotta in Giurisprudenza, e praticabile dai triennalisti che abbiano scelto, o che sceglieranno, l'1+2 – una laurea che, con gli opportuni aggiornamenti ed adattamenti, risulti abilitante per tutti gli sbocchi post-laurea, anche quelli più elevati, *tranne l'avvocatura, la magistratura e il notariato* – non impedisce che, fin da subito, il percorso dell'1+4 possa essere utilizzato e valorizzato a pieno. Esso può rivelarsi del tutto idoneo per affrontare con tempestività il compito improcrastinabile di propiziare una più proficua gestione dell'attività forense in seno alla società italiana contemporanea. Si tratta di fare interagire al meglio, fra di loro, la magistratura, l'avvocatura ed il notariato, apprestando senza indugi un percorso formativo il più possibile unitario nella sua continuità; e si tratta di perseguire, in seno allo stesso corso di studi, vieppiù qualificato e rigoroso, una graduale e controllata selezione (ben diversa dagli attuali metodi, estemporanei, casuali e inaffidabili), che consenta di potenziare al massimo la valenza dei titoli universitari di accesso alle professioni forensi degli studenti più meritevoli.

6.- Può essere d'aiuto, in questa non facile intrapresa, la messa a frutto di tutte le esperienze positive maturate in seno al 3+2 (che aveva già portato ad un incremento del numero delle discipline innovative e anche delle prove correlate) e in seno alle Scuole di specializzazione per le professioni legali (semestri, verifiche diverse dagli esami, moduli integrati, nuove figure di docenza, nuove metodologie, ecc.).

7.- In qualche modo risolto, col doppio binario, del 3+2 (o dell'1+2+2), da un canto, e dell'1+4, dall'altro, il problema della sopravvivenza, anche in seno alle Facoltà giuridiche, del doppio livello *in serie* dei titoli di studio e della polivalenza degli stessi (con il connesso mantenimento del tradizionale *appeal* delle Facoltà medesime anche in termini di immatricolazioni), rimane il problema dell'eccessiva “compressione” del tempo di scelta accordato agli studenti, nello schema dell'1+4, per individuare il percorso da seguire dopo il primo anno di studi.

Sembra possibile, tuttavia, risolvere anche questo problema, già fin da ora, con opportune manovre atte a “decomprimere” tale periodo. Lo si è cercato di fare a Messina, con un'ipotesi (quella della predisposizione di un piano di studi alternativo per la terza annualità), che consente all'iscritto (anche dopo due anni di frequenza e senza alcuna perdita dei crediti acquisiti) di fruire di un lasso di tempo opportuno per conseguire immediatamente un titolo triennale. Per converso, non si esclude che lo stesso studente, “pentitosi di essersi pentito” e senza essere gravato di oneri impropri ed eccessivi, possa tornare ad inserirsi nel percorso interrotto dell'1+4, ripartendo – al fine di non comprometterne la continuità - dal piano di studi unitario del terzo anno, ma fruendo altresì di un congruo “pacchetto” di crediti formativi (allo scopo di essere agevolato, in misura ragionevole e senza dare adito ad “aggiramenti”, nel suo “rientro”).

In altri termini, ove si preferisca, ancora una volta, far ricorso al linguaggio dei numeri, e sempre che si tenga fermo l'obiettivo della predisposizione di un'ulteriore laurea magistrale biennale, si andrebbe così prefigurando un percorso secondo lo schema del 2+1+2, *parallelo* a quello dell'1+4, ma sempre da svolgere esclusivamente in seno alle Facoltà giuridiche, sia pure con il concorso di altre Facoltà.

8.- La soluzione ipotizzata a Messina per l'avvio dell'1+4 – in cui, fra l'altro, il numero di prove e di esami è contenuto in termini tali da comportare per gli studenti un carico didattico pari o, addirittura inferiore e, in ogni caso, più snello rispetto all'attuale 3+2 – si studia di far sì che l'attivazione fin dal prossimo anno accademico della nuova Laurea Magistrale in Giurisprudenza, non pregiudichi aspettative o diritti (studenteschi) quesiti ed offra, piuttosto, ai nuovi immatricolati un quadro formativo viepiù completo, ed omogeneo su tutto il territorio nazionale, con una programmazione, nella sequenza degli studi e delle discipline, più razionale univoca ed efficace rispetto a quella precedente.

REGOLAMENTO DIDATTICO

1. OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

I laureati del corso della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi
- possedere in modo approfondito le capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze

2. ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI, TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE E DELLE VERIFICHE DEL PROFITTO:

I anno

I SEMESTRE	Crediti	II SEMESTRE	crediti	Totale crediti
Istituzioni di diritto romano	9	Storia del diritto italiano I	6	
Economia politica, Economia aziendale, Statistica	5	Diritto privato I	9	
Diritto costituzionale I + Diritto pubblico generale	9+3	Scienza delle finanze e Politica economica	9	
		Filosofia del diritto (+ due moduli: l'uno di Sociologia giuridica e l'altro di Informatica giuridica, comprensivo della prova di abilità informatica)	6+2+3	
				61

II anno

I SEMESTRE	Crediti	II SEMESTRE	crediti	Totale crediti
Diritto privato II	8	Diritto Internazionale	9	
Diritto tributario	6	Diritto ecclesiastico	8	
Diritto del lavoro (con un modulo di altra materia lavoristica)	**	Diritto del lavoro (con un modulo di altra materia lavoristica) ¹	8+6	
Linguaggio giuridico inglese ²	3	Insegnamento integrativo (a scelta dello studente)	6	

¹ Con possibilità di sostenere l'esame finale annuale in due esami semestrali distinti per ciascuno dei moduli

² E' prevista alla fine del corso una prova idoneativa

				54
<i>III anno (*)</i>				
I SEMESTRE	Crediti	II SEMESTRE	crediti	Totale crediti
Un modulo di dir. commerciale 1 un modulo di dir. commerciale 2	**	un modulo di Diritto commerciale 1 e un modulo di Diritto commerciale 2 ³	9+6	
Insegnamento affine: uno a scelta tra ▪ Diritto agrario ▪ Diritto della navigazione	8	Diritto Penale I	12	
Insegnamento integrativo (a scelta dello studente)	6	Diritto pubblico comparato	6	
Diritto dell'Unione europea	9	Diritto privato delle Comunità Europee	6	
				62

(*) La Facoltà, *nelle more della revisione delle classi di laurea in materie giuridiche*, diverse dalla nuova "Laurea Magistrale in Giurisprudenza", delibera di programmare una annualità alternativa (il cui piano di studi è allegato in appendice) per gli studenti che intenderanno conseguire un titolo equivalente alla attuale laurea in Scienze giuridiche, avvalendosi della possibilità di scegliere il percorso formativo dell'1+2 anziché quello dell'1+4.

Resta salvo il diritto di questi studenti di potersi reinscrivere al 3° anno del percorso dell'1+4 fruendo di un parziale riconoscimento dei crediti conseguiti secondo la tabella predisposta per la terza annualità alternativa, nella misura da stabilire sulla base di successive deliberazioni della Facoltà.

Sempre sulla base di successive deliberazioni e *nelle more della ridefinizione delle classi di laurea*, la Facoltà si riserva di determinare la possibilità, le modalità e i termini per un passaggio dai corsi di laurea già attivati (e cioè in Consulente del lavoro e in Operatore giudiziario e delle amministrazioni pubbliche) o da attivare, una volta ridefinita, nella classe (finora denominata) di Scienze dei Servizi Giuridici al nuovo corso di Laurea Magistrale e viceversa.

IV anno

I SEMESTRE	Crediti	II SEMESTRE	crediti	Totale crediti
Diritto processuale civile (articolato in due moduli: parte generale parte speciale)	**	Diritto processuale civile (articolato in due moduli: parte generale parte speciale) ⁴	6+8	
Procedura penale (articolata in due moduli: parte generale e parte speciale, e con un ulteriore modulo di Aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari)	**	Procedura penale (articolata in due moduli: parte generale e parte speciale, e con un ulteriore modulo di Aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari) ⁵	6+6+2	
Diritto Penale II	8	Diritto civile I	8	
Insegnamento integrativo (a scelta dello studente)	6	Diritto amministrativo I	9	
				59

³ Con possibilità di sostenere l'esame finale annuale in due esami semestrali distinti per ciascuno dei moduli

⁴ Con possibilità di sostenere l'esame finale annuale in due esami semestrali distinti per ciascuno dei moduli

⁵ Con prova idoneativa per il modulo Aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari, e con possibilità di sostenere l'esame finale annuale in due esami semestrali distinti per ciascuno dei moduli restanti.

V anno

I SEMESTRE	Crediti	II SEMESTRE	crediti	Totale crediti
Diritto costituzionale II	8	Diritto civile II	8	
Diritto romano	5	Diritto amministrativo II	9	
Storia del Diritto italiano II	8	Insegnamento integrativo (a scelta dello studente)	6	
Deontologia professionale, Logica ed argomentazione giuridica e forense ⁶	4	Prova finale	10	
				58

APPENDICE

(a. Elenco degli insegnamenti, tipologia delle forme didattiche e delle verifiche del profitto)

III Anno

I SEMESTRE	Crediti	II SEMESTRE	crediti	Totale crediti
Diritto processuale civile	6	Diritto Amministrativo	12	
Diritto commerciale	9	Diritto penale	8	
Un insegnamento a scelta tra <ul style="list-style-type: none"> • Diritto agrario • Diritto della navigazione 	8	Procedura penale	6	
		Un insegnamento a scelta tra: <ul style="list-style-type: none"> • Diritto privato delle Comunità Europee • Diritto Pubblico Comparato 	6	
		Prova finale	4	
				59⁷

N.B. La Facoltà, confermando temporaneamente le propedeuticità in atto vigenti, si riserva di tornare a deliberare in seguito su di esse e su eventuali orientamenti da fornire agli iscritti per indirizzarli nell'individuazione delle materie integrative affidate alla loro libera scelta.

⁶ E' prevista alla fine dei corsi una verifica contestuale con prove idoneative su ciascuna disciplina.

⁷ Sono inoltre attribuiti 6 crediti per "Altre conoscenze".